



Almanacco latinoamericano

Fondato da Donato Di Santo

anno IX • numero 95 • NUOVA SERIE MAGGIO 2017

Indice

■ Argentina	1
■ Bolivia	2
■ Brasile	2
■ Cile	3
■ Colombia	4
■ Cuba	5
■ Ecuador	5
■ El Salvador	6
■ Guatemala	7
■ Haiti	7
■ Honduras	7
■ Messico	7
■ Panama	8
■ Paraguay	8
■ Perù	9
■ Uruguay	9
■ Venezuela	10

AGENDA POLITICA

Angela Merkel visita ufficialmente per la prima volta l'**ARGENTINA**, prima tappa di tre giorni del suo viaggio in America Latina, accolta dal Presidente Mauricio Macri presso la Casa Rosada. Durante l'incontro la cancelliera Merkel ha elogiato l'apertura economica effettuata dall'Argentina e le riforme di apertura finanziaria volute dal Governo, assicurando che il Paese può diventare un "buon socio" della Germania. Al centro dell'incontro il summit del G20, che si terrà a Buenos Aires nel 2018 e sarà presieduto dall'Argentina. La Merkel si è riunita anche con imprenditori e rappresentanti di imprese tedesche, ha visitato una sinagoga nel centro di Buenos Aires e il Parco della Memoria realizzato in omaggio delle vittime della dittatura argentina. Importante viaggio in Asia per il Presidente Macri che si è recato in visita in Cina e Giappone. In Cina si è riunito con il Presidente Xi Jinping, con il quale ha sottoscritto diversi accordi commerciali e di cooperazione per un valore di 15 miliardi di dollari. Gli accordi bilaterali riguardano la costruzione e il finanziamento di due centrali nucleari, investimenti nelle opere ferroviarie di San Martin e Belgrano, nel settore alimentare ed energie rinnovabili. Il progetto più ambizioso è quello relativo alla realizzazione di due centrali

nucleari, una ad Atucha, in provincia di Buenos Aires, l'altra in provincia di Rio Negro; il progetto atomico era stato siglato per la prima volta da Cristina Fernandez nel 2015. Macri si è riunito anche con il Primo ministro Li Keqiang e con il presidente del Comité Permanente della Asamblea Nacional Popular, Zhand Dejjan. Successivamente il Presidente argentino si è recato in Giappone, dove è stato ricevuto dall'imperatore Akihito ed ha incontrato il Primo ministro Shinzo Abe. Si tratta della prima visita al paese asiatico di un Presidente argentino in quasi 20 anni. Macri si è riunito con alcuni membri del Parlamento e con imprenditori locali, ed ha preso parte all'apertura del Foro Economico Giappone-Argentina.

Dimissioni a sorpresa della ministra degli Esteri Susanna Malcorra, che lascia il dicastero per motivi personali ma che continuerà a collaborare con il Governo in qualità di consigliere. Al suo posto è stato nominato Jorge Faurie, diplomatico in carriera, ambasciatore in Francia dal 2015. Diversi sono gli impegni che Faurie, descritto da Malcorra come un "professionista eccellente", si trova ad affrontare nel futuro prossimo: l'incontro con i Presidenti del Mercosur previsto per il 21 giugno, la questione venezuelana dal punto di vista regionale, la riunione tra Mercosur e Unione Europea entro la fine dell'anno, la designazione del nuovo ambasciatore negli Stati Uniti, l'organizzazione del vertice della OMC a fine anno e, soprattutto, la gestione della presidenza del G20.

La Camera dei Deputati ha avviato un dibattito per un progetto di legge a difesa delle garanzie di concorrenza nel mercato. L'obiettivo è prevedere sanzioni più severe di quelle attualmente vigenti contro le imprese pubbliche o private che ricorrono a pratiche che fomentano la concentrazione economica e distorcono o restringono la concorrenza. "La legislazione attuale non si pone questi obiettivi, ma il contrario: ostacola gli investimenti, genera lunghe pratiche burocratiche e il livello delle sanzioni è così basso per le grandi catene che è quasi un invito a violare la legge", ha sostenuto il deputato Greco, che ha sottolineato due delle innovazioni proposte dal progetto. Un'autorità di applicazione indipendente e un programma di clemenza che esenta da sanzioni il primo membro di un cartello che fornisce prove per individuare e punire il reato. La Comisión Interamericana de Derechos Humanos ha aperto la 162° sessione straordinaria per la prima volta in Argentina. Non a caso, non è un momento qualsiasi per la situazione dei diritti umani nel Paese. Le Nazioni Unite hanno diffuso un report preliminare dove criticano duramente la situazione di "privazione di libertà in Argentina". Le parole "allarme" e "preoccupazione" si ripetono varie volte nell'elaborato di dodici pagine pubblicato dal Gruppo di Lavoro sulla Detenzione Arbitraria dell'ONU, arrivato nel paese dopo la convocazione del Governo in seguito allo scandalo generato dall'arresto della leader dei movimenti sociali e deputata al Parlasur, Milagro Sala, a gennaio 2016. In occasione di una delle riunioni della CIDH, il "Frente por el Trabajo y Dignidad Milagro Sala"

ha organizzato una manifestazione a cui hanno aderito 15 mila persone per richiedere la liberazione della deputata del Parlasur. Anche il Papa si è mosso, inviandole una lettera in cui esprime la sua solidarietà e vicinanza.

Molta polemica ha suscitato in **BOLIVIA** l'approvazione della legge per la creazione di imprese sociali a seguito del fallimento di aziende private. L'esecutivo, attraverso il progetto di legge 218/17 propone che i lavoratori abbiano il diritto di gestire le imprese in fallimento, trasformandole in imprese sociali autogestite. Secondo la Federazione commerciale nazionale (CEPB), la legge rappresenta una minaccia per i diritti di proprietà. Secondo il governo, invece, il provvedimento permette di riattivare la produzione, riorganizzare e assorbire la mano d'opera, facilitando i prestiti bancari per i dipendenti di società in difficoltà, che vogliono mantenere tali attività in funzione. La legge, approvata dalla Camera, è ora all'esame del Senato, che ha momentaneamente sospeso l'iter in attesa di un incontro con i rappresentanti del CEPB.

Rimangono tese le relazioni con il Cile. Il Governo ha denunciato l'impatto milionario provocato dallo sciopero della Asociación Nacional de Funcionarios de Aduanas de Chile (Anfach), che ha causato gravi danni al commercio estero della Bolivia. I dieci giorni di sciopero hanno significato la perdita di 110 milioni di dollari, secondo quanto sostiene il Governo boliviano. Anche la Confederación de Empresarios Privados de Bolivia ha confermato il danno economico e il Viceministerio de Transporte ha annunciato che denuncerà il Cile per danni presso l'Asociación Latinoamericana de Integración (Aladi) e l'OSA.

Sempre per quanto riguarda la frontiera, il Governo sta mettendo a punto misure di coordinamento con le Forze Armate per stabilire un presidio al confine con il Cile al fine di contrastare l'attività di contrabbando illegale. "Il contrabbando, la cui provenienza è per il 70% cilena, procura molti danni all'economia nazionale. È una vera e propria aggressione", ha dichiarato il Presidente Morales che, con il Generale Luis Orlando Ariñez, sta progettando un piano

per rafforzare la presenza militare al fine di neutralizzare tale fenomeno.

Inoltre, sempre dal punto di vista delle tensioni con il Cile, segnaliamo che il Presidente Evo Morales, in occasione del Forum globale sugli oceani alle Nazioni Unite (ONU), ha denunciato i gravi danni economici subiti dalla Bolivia per il "confinamento ingiusto" a cui è sottoposto a causa della mancanza di un accesso al mare ed ha chiesto il sostegno della comunità internazionale per promuovere "un accesso vero e sovrano anche per i paesi senza sbocco sul mare". Morales non ha solo esposto la richiesta boliviana per un accesso al Pacifico, ma ha anche sostenuto che tutti i paesi senza sbocco sul mare hanno diritto di accesso sovrano, nella misura in cui si tratta di un fattore di sviluppo e di progresso. "I mari e gli oceani sono il patrimonio comune dell'umanità e l'acqua è un diritto umano, senza di essa il genere umano non esisterebbe. Non appartiene solo ai paesi costieri, è essenziale per tutto il nostro popolo, è la fonte per la nostra vita", ha detto.

Importanti passi in avanti sul tema della depenalizzazione dell'aborto. La Commissione costituzionale del Parlamento ha approvato con otto voti favorevoli e due contrari, il contenuto dell'articolo 152 del disegno di legge del Codice penale, che riduce le sanzioni per l'aborto. Secondo il progetto di legge l'aborto non costituisce un reato penale quando è eseguito entro le prime otto settimane di gravidanza, e quando la donna si trova senza fissa dimora o in condizioni di estrema povertà, è madre di tre o più figli e non dispone di risorse sufficienti per il supporto autonomo o familiare. Non sarà considerato reato l'aborto eseguito in qualsiasi fase della gravidanza per prevenire un rischio di vita presente o futura della gestante o quando la gravidanza sia la conseguenza di uno stupro, incesto o quando la gestante sia minore o adolescente.

BRASILE. Nuovo caos politico dopo la diffusione di un audio da parte del quotidiano *O globo* che coinvolge il Presidente Temer per corruzione con l'accusa di irregolarità nel finanziamento della campagna elettorale nel 2014. I fratelli Batista, della JSB, holding che si



Abbiamo l'energia per vederlo.
Abbiamo l'energia per farlo.

Il carburante si otterrà anche dalle bucce di mela. In Italia.

Oggi, stiamo trasformando i rifiuti organici in bio-olio. Lo stiamo facendo nel nostro Centro Ricerche per le Energie Rinnovabili e l'Ambiente. Eni con l'Italia.

Scopri di più su eni.com/eniconlitalia



occupa di lavorazione della carne, hanno consegnato ai magistrati del caso "Lava Jato" una registrazione dalla quale emergerebbe che il Capo dello Stato avrebbe comprato il silenzio dell'ex presidente della Camera, Eduardo Cunha, del PMDB. Michele Temer ha negato qualsiasi atto illegittimo ed ha più volte ribadito l'intenzione di non dimettersi. Il Tribunale Superiore Elettorale, chiamato a pronunciarsi sul caso, ha votato a favore del Presidente con 4 voti contro le accuse e 3 favorevoli alle dimissioni di Temer. La decisione del TSE ha scongiurato una nuova crisi d'impeachment dopo quella di Dilma Rousseff poco più di un anno fa. Il voto decisivo è stato quello del Presidente del Tribunale, Gilmar Mendes, che ha motivato la sua scelta come necessità di garantire stabilità al Paese. Il giudice Herman Benjamin, che coordina le indagini del caso, ha invece votato con convinzione a favore delle accuse, sostenendo che un sistema di donazioni non dichiarate e tangenti ha favorito l'esito delle elezioni. "Sono entrambi colpevoli di abuso di potere politico", riferendosi a Temer e Rousseff, "questo è sufficiente per invalidare il mandato", ha dichiarato in occasione di una sessione trasmessa in diretta in TV. Questa sentenza difficilmente risolverà il disordine politico in Brasile, la politica brasiliana è in crisi da diverso tempo, scossa soprattutto dalla più grande indagine di corruzione del Paese. Il Presidente Temer non gode di molta popolarità ed è attualmente indagato per altri fatti di corruzione. Se dovesse di conseguenza abbandonare il mandato sarebbe il Congresso, così come detta la Costituzione, a scegliere un Presidente fino alle elezioni previste nel 2018.

A complicare la situazione del Presidente Michel Temer, l'arresto di un uomo a lui molto vicino, il deputato Rodrigo Rocha Loures, indagato per corruzione dalla Corte Suprema e arrestato dalla Polizia Federale a Brasilia. Rocha Loures sarebbe l'intermediario dell'incontro tra il Presidente e l'imprenditore Batista. Inoltre, in un video ripreso dalla Polizia circa due mesi fa, si vede il deputato uscire da una pizzeria di Sao Paulo con in mano una valigetta consegnata poco prima da Batista, contenente i 500 mila reais che pagava il gruppo JBS all'entourage di Temer.

A seguito dello scandalo, si indebolisce sempre di più la maggioranza parlamentare del governo guidato dal Presidente Temer. Il Partito Popolare Socialista ha lasciato la coalizione di governo e il ministro della Cultura Roberto Freire ha presentato le sue dimissioni; resta invece in carica come ministro della Difesa Raul Jungmann, del PPS, nonostante le decisioni del suo partito. Nuova nomina nel ministero di Giustizia, dove Torquato Jardim inizia il nuovo mandato in sostituzione di Osmar Serraglio, a cui è stato proposto il Ministero de Trasparenza, che ha rifiutato tornando tra le fila dei deputati. Nel terremoto di queste settimane, si è dimessa la Presidente del Banco de Desenvolvimento Brasileiro (BNDES), Maria Silvia Bastos Marques. In carica da circa un anno, la Presidente non appare implicata direttamente nelle recenti indagini, relative al gruppo JBS e Odebrecht, anche se il BNDS è coinvolto in entrambi i casi per concessioni di prestiti avvenuti nel 2007 che, secondo le accuse, avrebbero favorito il Gruppo JBS fino a diventare un colosso della Comunicazione. Fortemente criticata dal settore imprenditoriale, è stata sostituita dal capo dell'agenzia statistica del paese, Paulo Rabello de Castro.

Diverse proteste contro Temer sono state organizzate in tutto il Paese alcune delle quali hanno causato danneggiamenti a 7 palazzi ministeriali, tanto che il Presidente ha inviato l'esercito nella capitale, poi ritirato, per affiancare le forze dell'ordine. Molti cittadini sono scesi in strada per chiedere elezioni anticipate, tuttavia alcuni

dei più grandi partiti si oppongono ad eventuali elezioni in un momento in cui la crescente collera pubblica potrebbe interferire sul risultato del voto, in un contesto politico generale di forte disillusione dell'opinione pubblica, determinata dalla sfiducia generata dal fatto che nel ciclone delle indagini sono implicati esponenti di tutti i partiti politici. Parallelamente al calo di popolarità per il Presidente Temer, torna a crescere l'approvazione per Lula da Silva, accompagnata da un certo entusiasmo relativo alla possibilità di una sua ricandidatura a Planalto nel 2018. Per quanto la sua situazione giuridica sia ancora "complicata" in quanto continua ad essere indagato per il caso Lava Jato, secondo alcuni sondaggi la sua candidatura otterrebbe un importante blocco di consensi. In occasione del VI Congresso del Partito dei Lavoratori (PT), che sostiene all'unanimità la sua candidatura presidenziale, Lula ha invitato i delegati a discutere in modo approfondito una piattaforma di governo per rispondere alle preoccupazioni della società brasiliana. "Il 2018 è ancora lontano per coloro che non hanno speranza, ma per noi il 2018 è già cominciato. È per questo che hanno paura e abbiamo la certezza che se la sinistra va al voto con un programma ben preparato tornerà a governare questo paese", ha detto.

La crisi politica ha colpito anche la fiducia degli investitori. Vi è stata infatti una forte reazione della borsa brasiliana allo scandalo che ha coinvolto il Presidente, che ha perso 10 punti il giorno successivo alla pubblicazione dell'audio. Nonostante la crisi il Presidente Temer ha inviato una richiesta formale per avviare la procedura di adesione del Brasile all'OCSE. La speranza del Governo è che l'adesione all'OCSE possa aiutare ad attrarre investimenti stranieri. Altro elemento di ottimismo è stato determinato dal fatto che il Governo ha annunciato anche un fondo di investimento di 20 miliardi di dollari con il Governo cinese per progetti di infrastruttura, che sarà amministrato da entrambi i paesi. La disoccupazione tuttavia continua a destare preoccupazione, il numero dei non occupati nel primo trimestre ha raggiunto il record di 26,5 milioni, che equivale al 24,1% della popolazione economicamente attiva.

CILE. L'ex Presidente Sebastián Piñera continua a guidare le classifiche dei sondaggi delle preferenze per le elezioni presidenziali di novembre. Secondo il Centro de Estudios Públicos (CEP) il multimilionario è salito di quattro punti al 24%, seguito dal senatore Alejandro Guillier con il 13%. La giornalista indipendente Beatriz Sánchez si colloca per adesso sul 4,8% delle preferenze mentre la candidata di Democracia Cristiana, Carolina Goic, sul 2%.

Economia. Il Banco Central ha ridotto le previsioni di crescita dell'economia cilena tra l'1,0% e l'1,75%, mentre per il 2018 ha stimato un'espansione compresa tra il 2,5% e il 3,5%. Il report non evidenzia novità per quanto riguarda l'inflazione né per l'IPC che si mantiene al 2,7% da febbraio. Inoltre ha informato che l'Indice Mensual de Actividad Económica ha avuto un'espansione dello 0,1%. Al riguardo il ministro delle Finanze, Rodrigo Valdés, ha commentato che la modesta cifra è dovuta ad aspetti puntuali: "Il settore minerario non ha recuperato pienamente e continua ad incidere negativamente sull'andamento economico". Il Cile ha registrato a maggio il suo massimo surplus commerciale di quest'anno, sostenuto da maggiori esportazioni soprattutto di rame, ma anche dall'aumento delle importazioni, suggerendo una ripresa dell'attività dopo un periodo di prolungata stagnazione. Nel quinto mese, la bilancia commerciale ha registrato un surplus di 723 milioni di dollari, ha detto la Banca centrale, una cifra che ha superato le aspet-

tative del mercato. La performance è stata favorita dalle esportazioni che hanno raggiunto 5.621 milioni di dollari.

Investimenti. Cinque aziende straniere hanno presentato la propria offerta economica per la realizzazione della strada sotterranea di 5,2 km nella zona orientale di Santiago, che richiederà un investimento di 800 milioni di dollari. I consorzi sono Vespucio Oriente Express, formato da Concesiones Infraestructura Chile Dos e Salini Impregilo; Vespucio Oriente, formato da Sacyr Concesiones e OHL Concesiones; Cintra Infraestructura; Grupo Costanera e China Harbour Engineering Company.

Relazioni con l'UE. Federica Mogherini, Alto Rappresentante dell'Unione Europea per gli Affari Esteri, si è recata in visita in Cile dove è stata ricevuta dalla Presidente Michelle Bachelet. Durante l'incontro sono stati analizzati temi di natura globale e la prossima riunione tra Celac e UE. Mogherini ha inoltre annunciato che la Commissione Europea ha accettato la proposta di avviare i negoziati per la modernizzazione dell'Accordo di Associazione Commerciale e Politica tra Cile e Unione Europea, sottoscritto nel 2002.

Passi in avanti nelle relazioni con l'Asia. Cile e Thailandia hanno accordato di ampliare le linee di cooperazione all'interno del Trattato di Libero Commercio vigente tra le parti dal 2015. A Bangkok si è svolta la prima riunione della Commissione di Libero Commercio e il Terzo Consiglio Imprenditoriale Bi-nazionale, nella quale ha partecipato l'ex Presidente Eduardo Frei in qualità di Ambasciatore speciale per l'Asia Pacifico. La Thailandia è il 18esimo socio commerciale del Cile, con un interscambio nello scorso anno di 990 milioni di dollari, che rappresenta lo 0,8% del commercio estero cileno. (Gianandrea Rossi)

COLOMBIA. Procede a rilento il processo di smobilitazione previsto dagli accordi di pace. Allo stato attuale le FARC hanno consegnato il 30% del loro arsenale, così come stabilito dall'accordo di pace firmato con il Governo; un altro 30% delle armi sarà consegnato il 14 giugno e il restante 40%, il 20 giugno, termine concordato con il governo.

Il leader delle FARC, Rodrigo Londoño, alias "Timoshenko", ha inviato una lettera aperta al Presidente Santos nella quale denuncia presunte violazioni dell'accordo di pace da parte del Governo. La Corte costituzionale non darà infatti seguito a due digressioni dell'Acto Legislativo para la Paz, che impedivano al Parlamento di modificare i progetti di legge relativi agli accordi di pace. La Corte ha dichiarato incostituzionali queste disposizioni in quanto "sostituiscono il principio della separazione dei poteri", limitando la capacità deliberativa del Congresso. Il Presidente Santos ha dichiarato che la sentenza non influisce sulla sicurezza giuridica dell'accordo di pace ed ha dichiarato che a breve emetterà diversi

decreti per facilitare l'implementazione degli accordi, in particolare per attuare la Reforma Rural Integral, che prevede la distribuzione di tre milioni di ettari a 600.000 famiglie che non hanno mai avuto accesso alla terra. Inoltre Santos ha richiesto al Parlamento la proroga per altri sei mesi del Procedimiento Legislativo Especial para la paz. Intanto, per quanto riguarda la partecipazione politica degli ex guerriglieri, il Consiglio Elettorale ha chiesto al Ministero dell'Industria 1,2 milioni di dollari per il finanziamento del partito politico che nascerà in seguito al processo di pace e che sarà formato da 7 mila ex combattenti FARC. Le risorse serviranno per le spese di funzionamento e per la creazione di un centro di formazione politica; la legge colombiana prevede che tutti i partiti ricevano finanziamento dallo Stato, anche per le campagne elettorali legislative e presidenziali. Il Governo riceverà inoltre 2,4 milioni di dollari dall'Unione Europea da destinare al rafforzamento della difesa dei diritti umani e al sostegno dei leader sociali durante l'implementazione dell'accordo di pace. I fondi si articolano in due progetti, il primo, a cui verranno destinati 1,5 milioni di dollari, avrà l'obiettivo di proteggere i difensori dei diritti umani a livello regionale e locale; il secondo, a cui sono destinati 858 mila dollari, è pensato per promuovere e proteggere i diritti umani nelle comunità dei 12 dipartimenti maggiormente colpiti dalla violenza.

Per quanto riguarda il dialogo con l'ELN, il Governo colombiano e l'Ejército de Liberación Nacional hanno ripreso i dialoghi di pace a Quito, sotto la supervisione di Rafael Correa. L'obiettivo che entrambe le parti si pongono per questa seconda fase è "arrivare ad accordi concreti per attenuare il conflitto armato e proteggere la popolazione civile alla luce del Diritto Internazionale Umanitario". È stato inoltre istituito un Gruppo di paesi di sostegno, accompagnamento e cooperazione (Gpaac), costituito da Italia, Germania, Olanda, Svezia e Svizzera. Human Rights Watch (HRW) ha denunciato "gravi violazioni" da parte del gruppo ELN e paramilitari contro le popolazioni del dipartimento di Choco, durante i combattimenti per il controllo del fiume San Juan. Il rapporto afferma che in 8 delle 16 comunità visitate dalla Ong, agli abitanti veniva proibita qualsiasi attività di sostentamento come la pesca, la caccia o l'abbattimento del legname. L'indagine di HRW ha concluso che i metodi utilizzati da entrambe le fazioni hanno cercato di terrorizzare gli abitanti per isolarli e non farli cooperare con le autorità. Il portavoce della Ong ha dichiarato che "i negoziatori a Quito dovrebbero esaminare gli abusi avvenuti nel Choco", aggiungendo che "se l'ELN assume un vero e proprio impegno per la pace, dovrebbe almeno rispettare le regole elementari di tutela dei civili".

Dal punto di vista interno, segnaliamo un forte conflitto sindacale che ha bloccato il paese per tre settimane. Il Governo e i leader so-



www.astaldi.com

OLTRE 90 ANNI DI GRANDI OPERE



ciali del porto di Buenaventura, il più grande della Colombia sull'Oceano Pacifico, hanno raggiunto un accordo per porre fine alla protesta durata ben 21 giorni, che ha paralizzato il commercio internazionale, bloccando una quantità enorme di merci. La protesta, che ha visto anche saccheggi ai supermercati e blocchi stradali, reclamava un servizio migliore nella fornitura di acqua potabile, nella sanità e nell'istruzione. Secondo l'accordo raggiunto, il Governo dovrà presentare al Congresso un disegno di legge per la creazione di un piano di sviluppo speciale della durata di 10 anni per il distretto di Buenaventura. L'Asociación Nacional de Empresas Transportadoras de Carga por Carretera ha stimato che saranno necessari 45 giorni, prima che il porto riesca a smaltire il carico di merci e riprenda la normale attività.

Importante intervento del Governo a favore del settore pubblico. Il governo e sindacati dei lavoratori pubblici hanno raggiunto un accordo per l'aumento degli stipendi del 6,75%. L'accordo, che andrà a beneficio di 1,2 milioni di dipendenti pubblici, tra cui insegnanti, medici, giudici e membri della polizia nazionale e le Forze Armate, mette fine ad una escalation di proteste sociali. "Questo governo è orgoglioso di ascoltare e trovare soluzioni attraverso il dialogo, senza sacrificare i principi di autorità e di responsabilità nella gestione del bilancio", ha dichiarato Santos.

Tuttavia il potente sindacato della Federazione Colombiana dei Lavoratori dell'Educazione (FECODE), che rappresenta circa 350.000 insegnanti, non ha ancora sospeso lo sciopero che va avanti da più di tre settimane. In uno dei momenti più critici della trattativa tra Fecode e il Ministero della Pubblica Istruzione, il sindacato degli insegnanti a Medellin, ha convocato una manifestazione che ha visto la partecipazione di circa 10.000 insegnanti in tutto il dipartimento. Nonostante la mediazione dell'Ufficio del procuratore generale, non è stato raggiunto un accordo. Il Presidente della Repubblica, nel frattempo, ha detto che il governo non può offrire più denaro di quanto già offerto. "Non siamo in grado di offrire di più, non abbiamo le risorse", ha detto Santos. Gli insegnanti chiedono, tra le altre cose, il livellamento dei salari, l'unificazione della giornata scolastica e il miglioramento del suo sistema sanitario.

Importante missione negli USA. Il Presidente Santos si è recato in visita ufficiale negli Stati Uniti, a Washington, dove ha incontrato il Presidente Donald Trump e il Vicepresidente Mike Pence. Trump nel suo discorso davanti alla stampa ha elogiato il processo di pace ed ha reiterato l'impegno del governo statunitense nella lotta al narcotraffico in Colombia, finanziando con 450 milioni di dollari il programma Paz Colombia, accordato dall'ex Presidente Obama. Economia. Secondo l'agenzia Fitch, la Colombia deve fare maggiori sforzi fiscali per ridurre il suo debito, che è superiore alla media degli altri paesi con lo stesso rating. "Il debito in Colombia in termini di PIL è notevolmente superiore alla media, è vicino al 50%, contro il 40% medio dei paesi qualificati BBB", ha detto Francis ai giornalisti a margine di un forum economico a Bogotá. Buone notizie per l'economia colombiana arrivano dall'OCSE che ha stimato una crescita del 2,2% per quest'anno e del 3% per il 2018. Le previsioni dell'OCSE sono più ottimiste rispetto alla media di altri analisti; "grazie ad energiche riforme e un solido quadro macroeconomico, la Colombia si è dimostrata estremamente resistente ai venti esterni", ha dichiarato il direttore degli studi dell'OCSE per la Colombia, Alvaro Pereira.

Il 15 giugno il Presidente USA Trump ha cancellato la politica del suo predecessore su **CUBA**. Salvo mantenere aperta l'Amba-

sciata e poco altro, gran parte delle storiche decisioni di Obama sono state annullate.

Il Parlamento cubano ha approvato documenti "strategici" relativi al modello di sviluppo sistema "socialista" a Cuba con la promessa di promuovere un nuovo modello nazionale che comprenda anche il settore privato. "I documenti programmatici approvati dal partito comunista e sostenuti dall'Assemblea riaffermano il carattere socialista della Rivoluzione cubana e il ruolo del Partito Comunista come una forza superiore della società e dello Stato", ha spiegato il presidente Raul Castro, nella sessione speciale legislativa. "I documenti stabiliscono le linee 'strategiche' fino al 2030, un periodo cruciale e complesso". Sono stati approvati i testi "La concettualizzazione del modello economico e sociale cubano di sviluppo socialista" e "Linee guida per la politica del partito e la rivoluzione per il periodo 2016-2021". I documenti sono correlati a "obiettivi" economici immediati e a lungo termine, tra i quali l'aumento della produzione nazionale, al fine di sostituire le importazioni, attirando più capitali stranieri, e un migliore funzionamento del settore delle imprese di Stato, considerato come il centro dell'economia nazionale. Marino Murillo, vicepresidente del Consiglio dei Ministri ha affermato che "a Cuba è mantenuta la proprietà sociale dei mezzi di produzione", come ad esempio "la terra, che è data in usufrutto, ma non venduta, è di proprietà di tutte le persone rappresentate dallo Stato". Ha aggiunto, tuttavia, che "si sta riconoscendo un'economia modello multi-settore, riconoscendo la proprietà", ma ha chiarito che "la concentrazione della proprietà e della ricchezza non sarà permesso a privati".

Un gruppo bipartisan di senatori degli Stati Uniti ha presentato nuovamente un disegno di legge per mettere fine a tutte le restrizioni sui viaggi a Cuba, ma questa volta con un maggior numero di promotori, in segno di sostegno crescente per la distensione tra Stati Uniti e Cuba. Sostenuto dal senatore repubblicano Jeff Flake e il democratico Patrick Leahy, il disegno di legge, che è stato già presentato per la prima volta nel 2015, ha avuto questa volta il sostegno di 46 senatori, 55 in totale, in attesa che il nuovo governo di Donald Trump emetta la sua revisione della politica degli Stati Uniti nei confronti di Cuba.

Per il momento, gli americani possono viaggiare solo a Cuba se rientrano in una delle dodici categorie stabilite dal governo degli Stati Uniti, tra i quali le visite ai familiari, viaggi di funzionario del governo, di organizzazioni umanitarie, scambi professionali o per testate giornalistiche. La revisione della politica estera statunitense, coordinata dal Consiglio di sicurezza nazionale, potrebbe determinare un inasprimento di alcune delle norme sul commercio e sul viaggio che Obama aveva previsto in occasione del riavvicinamento con L'Avana, ma non ci si aspetta che vengano le relazioni diplomatiche restaurate nel 2015.

I deputati della Commissione per lo Sviluppo del Parlamento Europeo (PE) hanno approvato l'accordo sul dialogo politico e la cooperazione tra l'Unione e Cuba, che le autorità europee e cubane hanno già firmato alla fine del 2016. Questo è il primo dei voti in Commissione al Parlamento europeo, che dovrà pronunciarsi anche a favore della Commissione del Commercio Internazionale.

ECUADOR. Il Presidente Lenín Moreno è entrato in carica lo scorso 24 maggio. Alla cerimonia di insediamento hanno preso parte i Presidenti di Argentina, Bolivia, Chile, Colombia, Costa Rica, Guatemala, Haiti, Honduras, Paraguay, Perù, e Repubblica Araba Saharawi Democratica, il Presidente del Congresso de Diputados de

España, il primo vicepresidente di Cuba, e il vicepresidente di El Salvador, il presidente della Corporación Andina de Fomento, la Segretaria Generale Iberoamericana (Segib), il segretario generale della Unión Postal de las Américas, España y Portugal (Upaep) e il segretario esecutivo del G77.

Lenín Moreno ha promesso di mantenere il piano di programmi sociali avviati dal suo predecessore e di rilanciare con forza la crescita economica. Tra i problemi ancora in essere, si segnala la dollarizzazione del sistema monetario, il debito pubblico, l'alta richiesta di lavoro e le denunce di corruzione che coinvolgono funzionari del governo uscente. Inoltre, secondo Moreno, una delle principali sfide sarà risolvere il problema di liquidità, causato dalla caduta del prezzo del petrolio e dal devastante terremoto, che ha lasciato il paese con necessità di credito pari a 8 miliardi di dollari

Sono già stati diffusi i nomi dei membri del futuro governo. Al Ministero delle Finanze è stato nominato Carlos de la Torre, docente universitario e consulente di diverse organizzazioni internazionali mentre lo strategico settore petrolifero è stato affidato all'ingegnere Carlos Pérez.

Nel tentativo di rivitalizzare l'economia, il governo ha lanciato nuovi messaggi alla Banca mondiale nell'obiettivo di superare antiche frizioni e cercare nuovi finanziamenti, considerato che "le condizioni di credito sono migliorate e sono ora più accessibili", secondo quanto dichiarato dal Presidente Moreno. "Abbiamo avviato un ri-congiungimento con la Banca Mondiale, che è un'ottima fonte di finanziamento. Sappiamo che le condizioni di anni fa sono completamente diverse oggi". L'Ecuador si era allontanato dall'organismo multilaterale da quando l'ex presidente Correa aveva espulso un suo rappresentante nel 2007 per aver condizionato l'erogazione di un prestito di 100 milioni per il paese.

Il neo presidente Moreno, nel suo primo incontro con i media nazionali, ha annunciato la formazione di un fronte di trasparenza e lotta alla corruzione, composto da membri della società civile e del governo, formato da eminenti personalità del mondo politico, culturale e religioso del Paese, come Xavier Zavala Egas, Pablo Vanegas, Julio César Trujillo, Fabian Corral, Fausto Travez, Larissa Marangoni, Rosana Alvarado, Maria Fernanda Espinosa, Tatiana Hidrovo, Andrés Mideros, Francisco Borja e Carlos Rabascal. Il gruppo avrà il compito di ricevere ed elaborare le denunce di corruzione presentate da parte dei cittadini. Intanto il trasferimento di informazioni dal Brasile in Ecuador sul caso Odebrecht ha generato una immediata serie di arresti ordinati dal pubblico ministero, scuotendo il clima politico del paese andino. Cinque persone sono state arrestate in tre diverse città in Ecuador, secondo il procuratore generale, Thania Moreno, che ha rifiutato di divulgare l'identità dei sospettati per rispetto dei diritti ad un "giusto processo". Il presidente ecuadoriano ha detto che a quanto pare,

"ci sono molte più persone coinvolte" e ha dichiarato che le azioni di giustizia per chiarire questo caso "continuano". Il leader dell'opposizione Guillermo Lasso ha espresso la speranza che le prime azioni intraprese in questo caso siano solo "l'inizio" di altre "concrete ed efficaci".

La Confederación de Nacionalidades Indígenas del Ecuador (Conaie) ha presentato al Parlamento, alla Secretaría Nacional de Gestión de la Política e al Ministerio de Justicia, una richiesta di amnistia e indulto per 197 indigeni detenuti. La lista dei nomi è stata correlata da 8.800 firme di cittadini a sostegno dell'iniziativa. La richiesta è stata sostenuta dai deputati Guillermo Celi e Ángel Gende, della coalizione politica CREO-SUMA, che alle ultime elezioni presidenziali era con Guillermo Lasso.

EL SALVADOR. In occasione del report sul suo terzo anno di Governo presentato davanti al Parlamento, il Presidente della Repubblica, Salvador Sánchez Cerén, ha iniziato il suo intervento dicendo che il suo governo ha rafforzato la democrazia attraverso il rilancio del dialogo politico nel paese. "Abbiamo motivo di essere ottimisti", ha detto, prima di ricordare che il Papa ha nominato monsignor Francesco Gregorio Rosa Chávez come cardinale. Ha poi ricordato di aver ricevuto 97,9 milioni di dollari dagli Stati Uniti attraverso la Alianza para la Prosperidad per sradicare le cause dell'emigrazione, senza entrare in dettaglio sui progressi delle 16 condizioni previste da questo programma. Ha concluso dichiarando che "l'unità e il dialogo" sono la garanzia per far avanzare il paese. Tra le altre priorità ha sottolineato l'urgenza di un ampliamento della riforma fiscale. Il Presidente ha fatto un appello per un "secondo patto fiscale". "Siamo contenti di aver raggiunto un patto fiscale ma non è sufficiente, per questo faccio una richiesta a tutte le forze politiche per un secondo accordo fiscale". Durante il discorso ha inoltre elogiato la nuova era di trasparenza e lotta alla corruzione avviata dal suo Governo, la lotta alla criminalità, sottolineando una diminuzione degli omicidi del 53%. "El Salvador è un paese più sicuro", ha sostenuto. Il Presidente ha inoltre citato la creazione della "Marca Pais", che "ha consolidato El Salvador come una destinazione turistica a livello mondiale" e i programmi sociali del suo Governo. Sanchez ha inoltre presentato le cifre sull'andamento economico, che prevedono una crescita del 2,4%, l'abbassamento del costo del paniere alimentare di base e la creazione di 36.000 nuovi posti di lavoro.

Nuovo terremoto giudiziario investe esponenti dell'amministrazione Funes. La Corte Suprema di Giustizia ha ordinato alla Sección de Probidad di aprire un'indagine su conti e beni di 43 ex funzionari del governo di Mauricio Funes. Il procedimento comprende verifiche al patrimonio degli ex funzionari dall'inizio del loro mandato nel 2009 alla fine dello stesso nel 2014. Tra le persone



coinvolte i segretari di Funes, Franzi Hato Hasbún e Francisco Cáceres, ex ministri chiave come Manuel Melgar, di Giustizia e Sicurezza, Carlos Cáceres, ex ministro del Tesoro, e l'ex ministro della Difesa David Munguia Payés, viceministri e capi delle istituzioni autonome. L'indagine riguarda anche funzionari del Tribunale Supremo Elettorale, vertici delle Forze Armate e deputati membri del Parlamento Centroamericano.

GUATEMALA. Rimane al centro dell'agenda la tragedia dei 41 minori della casa famiglia Hogar Seguro Virgen de la Asuncion. La Quarta Sezione Penale di Appello ha annullato la libertà condizionale concessa ai tre ex funzionari del Ministero de Bienestar Social (SBS) nell'ambito del processo per la morte delle 41 adolescenti. Le persone coinvolte, Antonio Rodas Mejia, l'ex segretario della Previdenza sociale; Anahy Zabala Keller, ex sottosegretario della Protezione per bambini e adolescenti, e Santos Torres Ramirez, ex direttore di Hogar Seguro, rimarranno in custodia fino alla fine del processo. Gli ex funzionari sono implicati nel processo penale per i reati di omicidio colposo, maltrattamento di minori, abbandono ingiustificato di servizio e abuso di autorità. Inoltre, il giudice Carlos Guerra ha annunciato che il periodo dell'inchiesta sarà ridotto dai sei mesi attuali a non più di tre mesi.

Il Presidente del Messico, Enrique Peña Nieto, si è recato in una visita di due giorni in Guatemala, accompagnato dal Ministro degli Esteri messicano Luis Videgaray ed è stato accolto al suo arrivo dal ministro degli Esteri del Guatemala Carlos Raúl Morales, e successivamente ad Antigua, dal suo omologo Jimmy Morales. Durante gli incontri sono state affrontate le questioni di cooperazione bilaterale in materia di sicurezza e immigrazione. Tra le altre attività, Peña Nieto ha partecipato ad un incontro ufficiale presso la Corte Suprema, ed ha ricevuto le chiavi della città come distinto ospite dal Sindaco della capitale Álvaro Arzú. La visita di Peña Nieto avviene a quasi due mesi dalla cattura da parte della polizia guatemalteca dell'ex governatore di Veracruz, Javier Duarte, con l'accusa di corruzione e criminalità organizzata. L'ex funzionario è ora in carcere in Guatemala in attesa del processo per l'estradizione in Messico.

José Manuel e Samuel Morales, rispettivamente figlio e fratello del Presidente Jimmy Morales, attualmente agli arresti domiciliari per un caso di presunta frode allo Stato nel 2013, saranno processati dalla giudice Silvia de León.

HAITI. Tensioni con la nuova amministrazione USA. Il governo di Jovenel Moïse sta cercando di convincere l'amministrazione Trump a rinnovare la permanenza dei 50 mila haitiani negli Stati Uniti che rischiano di essere espulsi. Così come dichiarato dallo stesso Presidente presso la Radio Nacional de Haiti, Moïse ha inviato al suo omologo una lettera in cui spiega le condizioni attuali del suo paese e l'impatto negativo che potrebbe avere il ritorno di 50 mila rimpatriati. Nella lettera si sostiene che è necessario per prima cosa aiutare economicamente lo stato haitiano affinché possa essere in grado di sostenere il ritorno dei suoi emigranti. Recentemente una delegazione della Asociación de Industrias de Haití (ADIH) si è riunita con quaranta senatori e rappresentanti del Governo statunitense, chiedendo il rinnovo della permanenza dei 50 mila immigrati. Durante l'incontro inoltre sono stati trattati altri temi come la necessità di rinnovare la Ley de Asociación de la Cuenca del Caribe e la necessità di mantenere un aiuto finanziario per il paese. A seguito dell'invio della lettera, il Ministro degli Esteri di Haiti, Antonio Rodriguez, è stato ricevuto da Kelly a Washington, dove ha

richiesto ufficialmente alle autorità USA l'estensione dello Status di Protezione Temporanea ai cittadini haitiani negli Stati Uniti.

HONDURAS. Clima elettorale nel paese, in vista delle prossime elezioni del 26 novembre, in occasione delle quali verranno eletti 128 parlamentari, 20 deputati del Parlamento Centroamericano e 298 sindaci. Il presidente Juan Orlando Hernández, secondo un sondaggio di CID/Gallup, risulta il favorito con il 36% delle preferenze, rispetto al 18% di Luis Zelaya, del Partido Liberal. Hernández potrebbe quindi essere il primo presidente ad essere rieletto nella storia del paese centroamericano, dopo che la Corte Suprema ha abrogato nel 2015 il divieto costituzionale che impediva la rielezione. La candidata del Partido Libertad e Refundacion arriverebbe al terzo posto con il 12% delle intenzioni di voto, seguito da Salvador Nasralla con l'11%. Quest'ultimo, noto presentatore televisivo di 68 anni, è stato scelto come candidato da un'alleanza di partiti e gruppi di opposizione riunitasi in assemblea a Tegucigalpa sotto il nome di Alianza de Oposición Contra la Dictadura.

Il Governo ha predisposto un ricollocamento di circa 2.000 detenuti considerati "ad alta pericolosità" per arginare il fenomeno di trasformazione delle carceri in centri di operazione criminale. Circa 800 pandilleros sono già stati trasferiti nel carcere di massima sicurezza "El Pozo II". All'operazione hanno partecipato più di 3.000 soldati, circa 245 veicoli, molti dei quali armati di mitragliatrici, e cinque aerei. La riorganizzazione delle prigioni è iniziata da marzo con l'obiettivo di sradicare le mafie che, secondo le autorità, permettono ai capi banda di pianificare e ordinare omicidi, estorsioni e traffico di droga dal carcere.

Familiari dell'attivista Berta Cáceres denunciano ancora una volta la lentezza delle indagini sull'omicidio della leader ambientalista. Recentemente alcuni membri del Copinh hanno presentato un ricorso presso la Corte Suprema de Justicia per l'annullamento del progetto idroelettrico Agua Zarca a Intibucá. "Abbiamo richiesto la cancellazione del progetto Agua Zarca in quanto crediamo che sia una delle cause dell'omicidio della nostra collega Berta; crediamo che il progetto sia stato approvato illegalmente senza previa consultazione con le comunità indigene", ha dichiarato Tomás Gómez, coordinatore del Copinh.

MESSICO. Importante test elettorale ad un anno dalla fine del mandato del Presidente Enrique Peña Nieto. Il PRI si riafferma alle elezioni nello Stato del Messico, anche se politicamente esce molto indebolito: in effetti mai è stato così vicino dal perdere nello Stato del Messico la sua principale roccaforte. Il Partido Revolucionario Institucional, che ha governato lo stato più importante del paese per quasi 90 anni, è arrivato alle elezioni con l'accusa di aver acquistato i voti e manipolato le risorse pubbliche per condizionare i programmi sociali. Il candidato del PRI, Alfredo Del Mazo, vince con il 33,72% dei voti, mentre a Delfina Gomez, del Movimiento de Regeneración Nacional (Morena), il partito fondato da López Obrador tre anni fa, è andato il 30,82% dei voti. Terzo classificato Juan Manuel Zepeda Hernández del PRD, con il 17% dei voti. Ultima classificata, la ex candidata presidenziale del PAN, Josephina Vazquez Mota, che si è fermata ad appena l'11,27% dei voti.

"Ci sentiamo rafforzati perché Morena è il partito che registra la più rapida crescita", ha dichiarato Lopez Obrador, leader di 63 anni candidato alla presidenza nel 2006 e nel 2012. Il PRI ha vinto anche nello Stato di Coahuila, con il candidato Miguel Angel Riquelme che ha ottenuto il 38,3% dei voti, contro il 36,8% di Guillermo

Anaya del PAN. Quest'ultimo, alleato con il Partido de la Revolución Democrática (PRD), ha vinto nello Stato di Nayarit con Antonio Echeverría che ha ottenuto il 38,7% dei voti.

Questa tornata elettorale ha mostrato la forte crisi che attraversa il PRI, prospettando per il 2018 uno scenario elettorale molto incerto: accanto all'exploit della candidatura di Morena, legata anche al carisma di Delfina Gomez, emerge da un lato la forte debolezza del partito di Enrique Peña Nieto, e dall'altro, un certo dinamismo del PRD. Non sfugge, in generale, l'ampio calo di consensi del PRI e del PAN. All'indomani del voto è tornata inoltre in campo la prospettiva di una futura alleanza tra PAN e PRD contro il PRI in vista del 2018. La presidente del PRD, Alejandra Barrales e il leader del PAN, Ricardo Anaya, hanno ipotizzato una futura alleanza intorno ad un unico candidato alla presidenza, indipendente o appartenente ad un gruppo politico. "Non solo un'alleanza di partiti, ma un ampio fronte che convochi attori politici, sociali, del mondo accademico, che ci permette di sconfiggere il PRI, da un lato, e dall'altro lato di dare al Messico un governo di coalizione, onesto e che dia risultati", ha dichiarato Anaya, provocando diverse perplessità su più fronti nel mondo politico messicano.

Dopo l'assassinio in pieno giorno del giornalista Javier Valdez, aumentano la protesta e le richieste di sicurezza e giustizia per il giornalisti del Paese. Quello di Valdez è il sesto omicidio dell'anno, ne sono avvenuti 12 nel 2016, 7 nel 2015, 6 nel 2014, prendendo in considerazione solo gli anni del mandato di Peña Nieto. Per questi crimini ancora nessuno è stato condannato. Il Presidente ha promesso misure di sicurezza e di giustizia ma la mancanza di fiducia dei cittadini è totale. Oltre alle morti bisogna inoltre considerare le continue aggressioni che subiscono i giornalisti, specialmente quelli che lavorano nelle zone controllate dal crimine organizzato.

Il Presidente della Repubblica ha annunciato misure a livello federale per proteggere i giornalisti e gli attivisti, tra cui il rafforzamento della struttura e il meccanismo speciale per i giornalisti creato nel 2012 che secondo i sindacati non ha funzionato. Inoltre, il presidente ha proposto un sistema di coordinamento nazionale con le autorità degli Stati e la gestione di un protocollo per coordinare le azioni e ridurre i rischi. Il capo dello Stato ha anche annunciato il rafforzamento della Fiscalía Especial para la Atención de Delitos contra la Libertad de Expresión.

Dal punto di vista economico, si affermano alcuni elementi di ottimismo rispetto ad un aumento delle previsioni di crescita per il 2017 compreso tra l'1,5-2,5% (la stima precedente era un range tra l'1,3-2,3%). Il Messico ha registrato 7,9 miliardi di dollari di investimenti diretti esteri nel primo trimestre del 2017. L'importo rappresenta un aumento dello 0,6% rispetto al dato preliminare del primo trimestre dello scorso anno ed è superiore di quasi il 39% rispetto al periodo ottobre-dicembre del 2016. L'ammontare del primo trimestre del 2017 risente di una operazione di 620 milioni di dollari, risultato dell'acquisto di Aeromexico da parte di Delta Airlines. Le prospettive di crescita sono migliorate grazie alla forza che ha mostrato l'esportazione di manufatti nel primo trimestre e un maggiore ottimismo nei negoziati commerciali con gli Stati Uniti, secondo quanto dichiarato da un alto funzionario del Ministero delle Finanze messicano.

PANAMA. Passi in avanti nel percorso di riforma del sistema elettorale. Il Presidente Juan Carlos Varela ha approvato la legge 292 di modifica del codice elettorale che pone le basi per le ele-

zioni generali del 2019, sostenendo che il pacchetto rappresenta "un importante passo avanti per la democrazia panamense" e "trasparenza elettorale". "Con le riforme indicate e una dozzina di altri cambiamenti stiamo scommettendo sul rafforzamento del sistema elettorale, tenendo conto dei punti deboli che si sono riflessi nelle ultime elezioni, trasformandoli in una lezione positiva".

Nuovi incentivi al settore privato. Il Governo ha convocato una commissione di alto livello che si propone di promuovere il coordinamento tra governo e imprese per incentivare il settore delle costruzioni, un settore economico nevralgico del paese contrattosi però negli ultimi anni. "Questo tavolo di lavoro tra il settore privato e il governo, consentirà una migliore pianificazione delle infrastrutture pubbliche del paese (...) cercando un migliore coordinamento per la pianificazione di costruzioni", ha detto in una cerimonia ufficiale il Presidente Juan Carlos Varela.

Stretta per quanto riguarda le politiche migratorie. Il Governo di Panama vuole inasprire le condizioni di accesso per i migranti provenienti da Colombia, Nicaragua e Venezuela. "Il provvedimento sarà focalizzato sulla riduzione da 180 a 90 giorni del permesso di soggiorno dei turisti e prevederà la garanzia di un reddito a copertura dei giorni di permanenza presso il Paese". Varela ha annunciato che tutti i dettagli saranno comunicati prossimamente dal ministero dell'Interno. Panama è stato per anni una destinazione di migranti colombiani in fuga dal conflitto interno e in cerca di posti di lavoro nel settore delle costruzioni in forte espansione, mentre negli ultimi anni è aumentato l'arrivo di venezuelani a causa della crisi economica e politica. Tra il 2010 e il 2014, il paese, di 4 milioni di abitanti, ha legalizzato circa 57.652 stranieri, di cui 27.541 colombiani, 11.745 nicaraguensi e 5.148 venezuelani, ma la stampa locale sostiene che ci siano centinaia di migliaia di immigrati clandestini.

Storico accordo tra Panama e Cina: il paese dell'istmo rompe le sue storiche relazioni con Formosa e, con un viaggio della Vicepresidente de Saint Malo, riconosce la Cina popolare e apre le relazioni diplomatiche.

L'ex Presidente Ricardo Martinelli, da anni "rifugiato" negli Stati Uniti, è stato arrestato su richiesta della giustizia panamense.

Si chiude uno dei capitoli più oscuri della sua storia di Panama con la morte dell'ex dittatore Manuel Antonio Noriega, ma ancora senza chiarire molti dei crimini commessi. Noriega è morto il 29 maggio all'età di 83 anni in un ospedale pubblico a Panama City, dove era in terapia intensiva da più di due mesi dopo due interventi chirurgici per tumore cerebrale benigno.

PARAGUAY. Si va delineando sempre di più il nuovo scenario elettorale in vista delle elezioni del prossimo anno. Il Ministro delle Finanze del Paraguay, Santiago Peña, è stato confermato come il candidato del partito di governo alla presidenza, nelle elezioni di aprile 2018. Il Presidente Cartes ha sostenuto la candidatura di Peña, economista di 38 anni ex funzionario del Fondo Monetario Internazionale, dopo essersi ritirato dalla corsa in seguito alle violente proteste scoppiate a marzo contro l'ipotesi della rielezione presidenziale. Peña, che si è unito pochi mesi fa al Partito Colorado, dovrà competere con altre figure forti del gruppo come il Senatore Mario Abdo Benitez. La sua nomina ha implicato le sue dimissioni dalla carica di Ministro, ricoperta dal 2015, e la nomina, al suo posto, di Lea Giménez, prima donna a ricoprire questa posizione nel paese sudamericano.

Intanto associazioni della società civile richiedono di sbloccare le

liste chiuse, note come “listas sabanas” a meno di un anno dalle elezioni. Si tratta di una rivendicazione, portata avanti dal 2002, affinché attraverso le liste aperte, i senatori, deputati, parlamentari del Mercosur membri dei consigli dipartimentali e comunali, siano eletti con il sistema proporzionale.

PERÙ. L'intreccio di corruzione del gruppo brasiliano Odebrecht continua a dominare la scena politica del paese. Marcelo Odebrecht ha per la prima volta rilasciato le proprie dichiarazioni davanti alla giustizia peruviana, durante un interrogatorio che ha avuto luogo a Curitiba, in Brasile. L'imprenditore brasiliano ha sostenuto di aver pagato tangenti a Keiko Fujimori e al Partido Aprista per la campagna elettorale del 2011. Marcelo Odebrecht ha risposto alle domande preparate dai magistrati peruviani, e da ciò sono emersi diversi dettagli sulla rete di corruzione sviluppata in Perù. Tra le informazioni è emersa la richiesta di denaro effettuato dall'allora ministro del Tesoro, Antonio Palocci, che avrebbe poi finanziato la campagna elettorale di Ollanta Humala. L'ex Presidente, da parte sua, nega e sostiene di essere vittima di un “linciaggio politico”. Intanto è stato arrestato l'ex governatore di Cusco Jorge Acurio Tito per reati di traffico d'influenza e riciclaggio di denaro. È accusato di aver negoziato il pagamento di una tangente di tre milioni di dollari con la società Odebrecht, in cambio dell'assegnazione di un progetto per migliorare la strada che collega Cusco a Puno.

Il giudice Arnaldo Sánchez ha ritenuto inammissibile il diritto di *habeas corpus* presentato a nome di Alberto Fujimori per ottenere il suo rilascio, considerando che non c'è alcuna violazione dei diritti di Fujimori, condannato a 25 anni di carcere per delitti di lesa umanità.

Il Governo peruviano e l'azienda Kuntur Wasi hanno deciso di comune accordo lo scioglimento del contratto di concessione dell'aeroporto di Chinchero, nella regione di Cuzco. Ad annunciarlo il nuovo ministro dei Trasporti, Bruno Giuffra, che ha sostituito Martín Vizcarra, dimessosi a causa della crisi politica scatenata da questo progetto. Lo Stato dovrà ora risarcire a Kuntur Wasi, consorzio formato dalla argentina Corporación América e dalla peruviana Andino Investment Holding, l'importo degli investimenti realizzati fino ad ora. Per fare ciò, il ministero installerà una commissione nei prossimi giorni e incontrerà i rappresentanti della società. Il ministro ha anche annunciato che lo Stato eseguirà la prima parte dei lavori del progetto di Chinchero, con la rimozione di terra come opera pubblica. La durata di questi lavori va dai 18 ai 24 mesi, nel frattempo si valuteranno le opzioni migliori per la costruzione e la gestione del terminal.

Importanti novità nel settore minerario. Il governo peruviano ha approvato nuovi standard ambientali più flessibili per le attività di estrazione mineraria, di produzione e di servizio, allineandoli ad altri paesi della regione, come il Cile e la Colombia.

Il Ministero dell'Ambiente ha emanato un decreto con i nuovi standard di qualità ambientale (ECA) per l'aria e l'acqua. Il Presidente peruviano Pedro Pablo Kuczynski aveva dichiarato lo scorso luglio che gli standard ambientali in Perù sono “irrealistici e più impegnativi che in Finlandia”, tanto da causare il fermo della costruzione di diverse fonderie e impianti di trasformazione di minerali. Uno dei beneficiari della flessibilizzazione è il complesso metallurgico di L'Oroya, situato in una delle città più inquinate del mondo.

Il Presidente Pedro Pablo Kuczynski (PPK) si è recato in visita ufficiale in Francia e Spagna accompagnato dal ministro degli Esteri Ricardo Luna e il ministro dell'Economia Alfredo Thorne. PPK è il

primo Presidente latinoamericano ad essere ricevuto da Macron. “Abbiamo avuto una buona conversazione su temi di comune interesse, come la priorità della lotta al cambiamento climatico attraverso l'accordo di Parigi, la questione della democrazia e dello sviluppo in America Latina, dove abbiamo parlato di diversi paesi, tra cui il Venezuela”, ha detto il capo dello Stato peruviano dopo la riunione tenutasi presso il Palazzo dell'Eliseo. Ha anche riferito che durante il dialogo ha avuto l'opportunità di spiegare a Macron le priorità del Perù, compreso il futuro ingresso nell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE). Il Presidente peruviano è poi intervenuto presso il Foro Economico Internazionale di America Latina e Caraibi, svoltosi nel Centro de Conferencias Pierre Mendes France a Parigi e si è riunito con il Movimento di Imprese della Francia (Medef), dove ha presentato alcune possibilità di investimento nel paese alle imprese europee. In Spagna PPK ha avuto una riunione con Mariano Rajoy, nel corso della quale entrambi hanno rilevato l'alto livello delle relazioni bilaterali tra i due paesi e successivamente ha incontrato Felipe VI. Si segnala infine l'ingresso del Perù come membro nel Consiglio di Sicurezza dell'ONU per due anni a partire dal 1 gennaio 2018, insieme a Costa d'Avorio, Guinea Equatoriale, Kuwait e Polonia.

Tensioni tra Perù ed Ecuador per la costruzione di un muro nella città di Huaquillas, al confine tra i due Paesi, lungo il margine destro del canale internazionale de Zarumilla. Il ministro degli Esteri peruviano ha ricordato in una nota di stampa “l'obbligo dell'Ecuador di rispettare l'Acuerdo de Bases dell'anno 1998, lasciando disponibili 10 metri del margine destro del canale”, inoltre segnala “le implicazioni che la costruzione potrebbe avere sulla distribuzione del flusso d'acqua, situazione che eleva il rischio di inondazioni nella zona urbana di Villa de Aguas Verdes”. In risposta, il Ministero dello Sviluppo Urbano dell'Ecuador ha detto che il muro rispetta le disposizioni dell'accordo del 1998. María Alejandra Vicuña, capo del ministero, ha dichiarato in un comunicato stampa che “i canali di dialogo” con il Perù “rimangono aperti per trovare soluzioni comuni”. “Tutto è soggetto a revisione per raggiungere accordi”. La realizzazione del muro fa parte del progetto Parque Lineal de Huaquillas, che include un complesso di aree commerciali e ricreative di circa 25.000 metri quadrati. L'infrastruttura, secondo lo Stato Ecuatoriano, serve per mettere fine al contrabbando con Aguas Calientes, località sul lato peruviano della frontiera.

Economia. Il Fondo Monetario Internazionale ha ridotto le sue proiezioni di crescita per l'economia del Perù nel 2017 a 2,7%, rispetto alla stima precedente di 3,5%, a causa delle gravi inondazioni che hanno colpito il paese e dello scandalo di corruzione di Odebrecht. “I grandi progetti infrastrutturali che sono stati ritardati dopo lo scandalo Odebrecht e le alluvioni e frane hanno distrutto una parte significativa del mercato dei capitali”. Tuttavia l'FMI ha precisato che il Perù manterrà una crescita economica “elevata” rispetto agli standard della regione, grazie al maggiore impulso fiscale e all'avvio del processo di ricostruzione. Per il 2018 il Fondo Monetario Internazionale ha previsto una crescita del 3,8%. (Gianandrea Rossi)

URUGUAY. Il Ministro del Lavoro e della previdenza sociale, Ernesto Murro, ha presentato la nuova Unidad de Migración, inedita entità istituzionale mirata a migliorare l'occupabilità dei migranti che si stabiliscono nel paese sudamericano. “Stiamo ora affrontando realtà nuove, per esempio, quasi la metà delle donne e degli uomini che sono arrivati nel nostro paese a partire dal 2011, hanno un livello di istruzione superiore”.

Il Governo prevede una crescita del 2% per quest'anno e un deficit fiscale del 3,3% del PIL, secondo un rapporto ufficiale depositato presso la Securities and Exchange Commission, il doppio della stima ufficiale che ha presentato qualche tempo fa il Congresso uruguayano. Nella relazione, l'inflazione si collocherebbe tra il 7% e l'8% nel 2017, vicino al tetto massimo compreso tra il 3% e il 7%. Il deficit fiscale si è attestato al 3,8% del PIL a marzo e l'obiettivo delle autorità è ridurlo ad un 2,5% entro il 2019, al termine del mandato dell'attuale Governo.

VENEZUELA. Le elezioni per l'Assemblea Costituente si terranno il 30 luglio. Nel maggio scorso, il presidente Maduro ha convocato un'Assemblea Nazionale Costituente come "ultima occasione di dialogo nazionale" nella grave crisi socio-economica e di governance del paese.

La proposta ha ulteriormente alimentato le proteste, che proseguono ormai dal primo aprile e la cui repressione ha causato la morte di 67 persone, 13.000 feriti e 2.815 arresti. Sia il governatore di Miranda, Henrique Capriles, che gli altri portavoce della MUD hanno qualificato l'iniziativa del governo come una "frode costituzionale" che prolunga il colpo di stato. Secondo diversi analisti lo stesso Maduro ha definito le condizioni delle elezioni secondo un disegno che cerca di compensare una eventuale sconfitta. Ad esempio è stato vietato che i candidati a deputato costituente si presentino a nome dei partiti politici, dando maggiore peso ai distretti rurali, dove il chavismo è ancora forte. Inoltre il voto è stato diviso tra un "voto territoriale", la tradizionale rappresentazione in circoscrizioni regionali e "voto settoriale", dei rappresentanti sindacali e delle corporazioni. Secondo quanto diffuso dal CNE sarebbero 55.000 i candidati iscritti attraverso moduli elettronici disponibili on line. Tra i candidati che hanno presentato le loro candidature segnaliamo Diosdado Cabello, Adán Chávez, e l'ex vicepresidente della Repubblica, Aristóbulo Istúriz.

Il Procuratore Generale della Repubblica, Luisa Ortega Diaz, ha chiesto a "tutti i cittadini venezuelani di respingere l'Assemblea nazionale costituente" e di unirsi alla sua richiesta presentata presso il Tribunale Supremo di Giustizia (TSJ). Ortega Diaz ha infatti richiesto alla Camera Elettorale del Potere Giudiziario l'annulla-

mento delle decisioni del Consiglio Nazionale Elettorale (CNE) in merito alla convocazione della Constituyente, considerando che il decreto fissato dal Presidente "non soddisfa gli estremi di legge, perché sono solo i cittadini ad avere l'autorità di convocare l'Assemblea costituente". Secondo il Procuratore Generale il potere elettorale "ha commesso una violazione dei principi dei diritti umani, del diritto di voto, la partecipazione politica e il principio di sovranità costituzionale progressiva". Tuttavia il TSJ si è già pronunciato al riguardo e attraverso una sentenza ha stabilito che il Presidente Maduro possiede le facoltà per convocare un'Assemblea Costituente senza una previa consultazione referendaria. "La Sala Constitucional del TSJ considera non necessario, né costituzionalmente obbligante, un referendum consultivo previo alla convocazione di un'Assemblea Nazionale Costituente", ha precisato la sentenza.

Intanto il leader dell'opposizione in carcere, Leopoldo López, che ha ricevuto la visita di José Luis Rodríguez Zapatero, ha esortato i venezuelani a non cessare le mobilitazioni e a mantenere in modo permanente la protesta in tutto il paese fino a raggiungere "la vittoria". Anche Julio Borges, presidente del Parlamento, ha rifiutato l'attivazione della seconda fase del piano speciale di sicurezza denominato "Zamora" ed ha dichiarato che, nonostante la brutale repressione, il popolo continuerà a protestare in strada esigendo elezioni e il rispetto della Costituzione. Il Governo in risposta ha ordinato di proibire che i manifestanti oppositori possano andare alle manifestazioni dotati di medicine e "materiale bellico" (cioè, caschi, maschere antigas, giubbotti antiproiettile, fionde ecc.).

La riunione dell'OSA, convocata per discutere la crisi in Venezuela, si è conclusa con un nulla di fatto, non avendo raggiunto nessuna intesa fra i 34 partecipanti riuniti a Washington. A scontrarsi sono state due posizioni, una a favore di una pacificazione tra le forze, sostenuta dai paesi storicamente alleati al Venezuela e i Paesi caraibici, l'altra volta a sollecitare elezioni anticipate e la liberazione dei prigionieri, sostenuta da Stati Uniti, Canada, Perù, Panama e Messico.

Il Paese resta sempre più isolato dalle rotte internazionali; anche la compagnia statunitense United Airlines metterà fine al suo servizio di volo giornaliero in Venezuela a partire da luglio. ♦

L'Almanacco Latinoamericano è edito da IT-AL srl

Registrazione presso il Tribunale di Roma:
n. 110 del 16/05/2014

Direzione e redazione: presso IT-AL srl
Via Taranto, 21 – 00182 Roma
Direttore responsabile: Alfredo Somoza
Impaginazione: Pia 't Lam

L'Almanacco latinoamericano è un mensile online di aggiornamento e informazione sull'America Latina rivolto ad un selezionato e qualificato pubblico italiano.

Commenti ed opinioni sono unicamente i pezzi in corsivo, che esprimono il pensiero di chi li firma.

Per la pubblicità sull'Almanacco scrivere a:

administrator@it-al.org

Per comunicare con l'Almanacco scrivere a:

almanaccolatinoamericano@it-al.org

Chiuso in redazione il 18 giugno 2017

¿HACIA NUEVAS FRONTERAS? LA TRANSFORMACIÓN DE LAS FRONTERAS EN UN RENOVADO SISTEMA INTERNACIONAL

2do Congreso de la Red Internacional
RECFronteras

VERSO NUOVE FRONTIERE? LA TRASFORMAZIONE DELLE FRONTIERE IN UN RINNOVATO SISTEMA INTERNAZIONALE

2° Congresso della Rete Internazionale
RECFronteras

6-7 DE JULIO 2017
6-7 LUGLIO 2017

TORINO
CAMPUS LUIGI EINAUDI | SALA LAUREE BLU
LUNGO DORA SIENA 100



ORGANIZADORES | ORGANIZZATORI: Tiziana Bertaccini | María del Rocío Barajas | Marco Bellingeri

organizzato da



con il patrocinio e il contributo di



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

con il patrocinio di



CITTA' DI TORINO



NOI IDENTITÀ MEMORIA
60 ANNI DEI TRATTATI DI ROMA

partner di REC Fronteras



JUEVES | GIOVEDÌ 6 JULIO | LUGLIO 2017

H. 9.00-9.45: INAUGURACIÓN | INAUGURAZIONE

Vice Rectora-Vice Rettore Lorenza Operti

H. 10.00-12.00: SESIÓN 1 | SESSIONE 1

SOBERANÍA Y GOBERNANZA | SOVRANITÀ E GOVERNANCE

Moderador Marco Bellingeri (Università di Torino, CPS)

Pablo Wong González (CIAD, México)

El ascenso del 'populismo globalifóbico': estado-nación, migración internacional y re-fronterización

Daniele Pompejano (Università degli Studi di Messina, SCIOG)

La nación desnuda

Tony Payan (México Center, Rice UniversityTexas)

Governing the U.S.-México Border

Cecilia Gosso (PhD Università di Torino)

El Estado fragmentado: entre nuevas y viejas fronteras

Francisco Lara Valencia (Arizona State University)

Espacios Transfronterizos: Actores, Política e Identidades Regionales

H. 12.00 -14.00: SESIÓN 2 | SESSIONE 2

REDEFINICIÓN DEL CONCEPTO DE FRONTERA | RIDEFINIZIONE DEL CONCEPTO DE FRONTERA

Moderador Chiara Vangelista (Università di Genova, DAFIST)

Enrique López Lara, José Miranda Bonilla (Universidad de Sevilla)

La redefinición del concepto de frontera en el contexto europeo

Marco Bellingeri (Università di Torino, CPS)

Los de adentro, los de afuera y los "Derechos Fundamentales de la Unión"

Enrique José Varela (Universidad de Vigo)

Como reconstruir la gobernanza global a través de las fronteras desde una perspectiva humanista

Xavier Oliveras Gonzalez (COLEF, México)

Los nuevos imaginarios: de un mundo sin fronteras a la multiplicación de fronteras

H. 15.00 – 17.30: SESIÓN 3 | SESSIONE 3

POLÍTICAS MIGRATORIAS Y SEGURIDAD NACIONAL | POLITICHE MIGRATORIE E SICUREZZA NAZIONALE

Moderador María del Rocío Barajas (COLEF, México)

María Josefina Pérez (Red de Política para el Desarrollo Transfronterizo, México)

La transnacionalización de la política Migratoria en EU y la Unión Europea

Patricia Escamilla Hamm (Red de Política para el Desarrollo Transfronterizo, EU)

La re-fronterización entre México y EUA: su impacto en la seguridad nacional y la cooperación bilateral

Ofelia Woo (Universidad de Guadalajara, México)

El efecto de las políticas migratorias en las fronteras sur de Estados Unidos y Frontera Sur de México

José María Ramos (COLEF, México)

Experiencia de gobernanza asimétrica de la seguridad de las fronteras: Europa vis à vis con América del Norte

Sebastiano Ceschi (CeSPI, Italia)

Fronteras como nudo de tránsito de los flujos migratorios en el espacio mediterráneo

VIERNES | VENERDÌ 7 JULIO | LUGLIO 2017

H. 9.00-11.00: SESIÓN 4 | SESSIONE 4

PROCESOS HISTORICOS DE CONSTRUCCIÓN DE LAS FRONTERAS | PROCESSI STORICI DI COSTRUZIONE DELLE FRONTIERE

Modera Daniele Pompejano (Università di Messina, SCIOG)

José Manuel Azcona (Universidad Rey Juan Carlos, Madrid)
La frontera metafísica en el cono sur americano (1810-1880)

Chiara Vangelista (Università degli Studi di Genova, DAFIST)
Confines y estrategias indígenas en ancién régimen. El caso de Brasil

Paolo Calcagno (Università degli Studi di Genova, DAFIST)
Una frontera cruzada constantemente: la ósmosis económica de la zona marítima Ligur-provenzal en la época moderna

Umberto Morelli (Università di Torino, CPS)
La cultura dello stato nazionale versus un approccio globale

H. 11.00-13.30: SESIÓN 5 | SESSIONE 5

INTEGRACIONES REGIONALES Y CASOS ESTUDIOS | INTEGRAZIONI REGIONALI E CASI STUDIO

Modera Enrique López Lara (Universidad de Sevilla)

Tiziana Bertaccini (Università di Torino, CPS)
Las integraciones políticas latinoamericanas del siglo XXI

María del Rocío Barajas (COLEF, México)
Impactos de la frontera por la re-negociación del TLCAN entre México, Estados Unidos y Canadá

Dario Conato (CeSPI, Italia)
Fronteras que se abren fronteras que se cierran. Reflejos de las incertidumbres del proceso integracionista centroamericano

Piero Gorza (PhD Università di Torino)
Espacios y caminos indígenas de la frontera sur entre autonomía e ilegalidad

Alejandro Lugo (School of Transborder Studies, Arizona State University)
The Border Void Zone: Occupation, Religion, and the Voidable Politics of Empire at the U.S.-Mexico Border

H.15.00-17.00: MESA REDONDA | TAVOLA ROTONDA

VISIONES DESDE EL OTRO OCCIDENTE: CRISIS Y PERSPECTIVAS DE LA EXPERIENCIA EUROPEA |
VISIONI DALL'ALTRO OCCIDENTE: CRISI E PROSPETTIVE DELL'ESPERIENZA EUROPEA

Apertura | Apertura:

Marco Giusta, Assessore Comune Torino Coordinamento politiche per multiculturalità e integrazione

Modera Umberto Morelli (Università di Torino, CPS)

Participantes | Partecipano:

María del Rocío Barajas (COLEF, México), Francisco Lara Valencia (Arizona State University), Alejandro Lugo (School of Transborder Studies, Arizona State University), Tony Payan (México Center, Rice University Texas), Pablo Wong (CIAD, México)